

# PRIMARIE

## Cevenini e "banda larga" per Merola, Flavia Prodi a fianco di Frascaroli

**Schieramenti Il Cev: ora proiettarsi all'esterno**  
L'ex assessore: «Prodi? Ha detto che mi aiuterà»

**ADRIANA COMASCHI**

BOLOGNA  
acomaschi@unita.it

**P**arte la «guerra» degli schieramenti in vista delle primarie del centrosinistra. Oggi alle 18 Amelia Frascaroli presenta i suoi progetti per la città accanto a Flavia Franzoni, moglie di Prodi. Virginio Merola ha giocato d'anticipo, ieri, portando il sostegno di una «banda larga» (sinonimo di innovazione), comitato civico «battezzato» da Cevenini e forte di 150 adesioni in pochi giorni.

Intanto però Pietro Aceto, Diego Benecchi ed Emilio Lonardo lanciano la fronda dei democratici anti-Merola: «È espressione della casta, Frascaroli sarebbe una ventata d'aria fresca». Domani la conta, tra gli invitati Stefano Bonaga e Sandra Soster della Cgil. Secca la replica del candidato: «Ci sono caste molto più preoccupanti del Pd, e comunque sono problemi loro, io ho il sostegno della maggioranza del partito, dei circoli della base». Mentre proprio Frascaroli prende le distanze: «Mi avevano contattato ma

l'idea che si apra uno scontro così aspro nel Pd mi preoccupa, ritengo inutile e fuori posto la mia presenza». Così come bocchia la fronda la portavoce di Sel, Cathy La Torre. Diverso il peso che potrebbe avere l'uscita di Flavia Franzoni. Merola ostenta tranquillità: «È una persona importante, ma nella mia "banda larga" ce ne sono di altrettanto importanti». Ricorda come il Professore dichiarò che non si sarebbe schierato alle primarie, e anzi racconta: «Gli ho chiesto di aiutarmi con persone e proposte programmatiche, mi ha assicurato che lo farà. Sua moglie non è mica la madrina di un clan, per me vale quello che ha detto il Professore». Ora l'obiettivo, illustrato da Cevenini, è fare «un salto di qualità nella campagna: proiettarsi all'esterno» per evitare «di concentrarsi sulle primarie, obiettivo importante ma parziale». Ecco allora il coinvolgimento di persone «che sono un punto di riferimento per la città». Tanti docenti universitari tra cui Gian Mario Anselmi, Maurizio Barbagli e Augusto Barbera; medici (l'ex direttore del S.Orsola Augusto Cavina, il gastroentero-

logo Berardino Vaira); insegnanti, commercianti, c'è anche lo chef Marco Fadiga. E ancora: Romano Montroni delle librerie Coop; i sindacalisti Colombarini del Sunia, Pizzica dei pensionati Cgil; l'urbanista Campos Venuti; il cooperatore Alberto Alberani; Daria Bonfietti e Rosanna Zecchi, alla guida delle associazioni vittime di Ustica e Uno Bianca; l'Idv Franco Grillini.

**Da loro** Merola accoglierà idee per cambiare la città, per dire «bona lè» al «lamento di chi ha paura del mondo, nell'ossessione di quel che eravamo». Ce n'è anche per «i comitati talibani dei professionisti della partecipazione, intesa solo come veto sulle decisioni». E per la Lega, «che è degrado, l'idea di chiuderci tra le nostre mura è stupida». La Bologna capace di innovare a cui pensa Merola parte invece da una giunta con assessori «tra i 30 e i 45 anni»; dalla cura non più solo del centro storico ma delle periferie, diventate «bruttissime»; da «nuovi investimenti sulle cultura e sulla scuola, che rimetterò al centro». L'ex assessore punta sulle biblioteche, riqualificate con servizi accessori (come il rilascio di certificati). Alcune verranno chiuse «per poter meglio investire su altre». ♦

### Il comitato civico

Dentro Barbagli,  
Cavina, Montroni,  
Fadiga, Pizzica